

Sabato sera Coccia esaurito per la prima edizione del festival

# Trionfo per i gospel

## E folla in duomo alla Messa cantata



Un momento della serata di sabato al Broletto e, a destra, il coro gospel diretto da Paolo Viana nel corso della Messa in duomo

Un nuovo appuntamento sarà certamente inserito ogni anno nel cartellone delle manifestazioni novaresi, d'ora in poi.

Presentato nello scorso week-end, il primo Novara Gospel Festival ha riscosso un successo di pubblico così ampio, tanto da far pensare già alla prossima edizione.

L'iniziativa, organizzata con l'assessorato alla Cultura del comune di Novara, è stata promossa da Paolo Viana, che ha voluto finalmente dare spazio alla sua grande passione per il gospel, prima con la creazione del Brotherhood Gospel Choir e poi con questo evento che comprendeva seminari di tecnica vocale, la Messa in duomo, animata dai cori, che per due giorni ha portato sulla scena gruppi nazionali ed in-

ternazionali.

In molti, sabato sera, hanno assistito al concerto dall'atrio e dalla strada, in quanto il teatro Coccia, affollatissimo, non ha potuto ospitare tutti. Successo bissato domenica, con uno spettacolo pieno di ritmo, emozione, energia.

La forza evocativa del gospel e la sua caratteristica di aggregazione hanno offerto la possibilità di riflettere sull'importanza del volontariato cosiddetto d'ascolto, nel contesto del quale operano ad esempio Telefono Amico, Telesoccorso e Voce Fraterna.

Dopo le esibizioni di sabato - Peter's Gospel Choir di Napoli, Wanted Chorus di Bari e Kingdom Choir di Londra, domenica il pubblico ha potuto apprezzare i tre cori italiani Jubilation (Livorno), Anno Do-

mini Gospel Choir (Torino) e il novarese Brotherhood Gospel Choir, che hanno proposto un variegato repertorio di preghiere cantate, messaggi di speranza, lodi di ringraziamento. Le origini spirituali del gospel si sono espresse nei brani più tradizionali, così come in quelli modernamente arrangiati, e i suoi ritmi incalzanti hanno sempre più coinvolto i presenti.

Entusiasmante la performance di Kimberly Ann Covington, artista originaria del New Jersey, figlia di una cantante Gospel e di un ministro della Chiesa, che collabora attivamente con il gruppo di Paolo Viana.

La cantante americana, carica di una verve trascinate e contagiosa, ha dimostrato come il gospel sia soprattutto

uno stile di vita e non soltanto un'espressione artistica, scendendo tra il pubblico in platea ed esortandolo alla preghiera e al canto.

**marta buttiero**